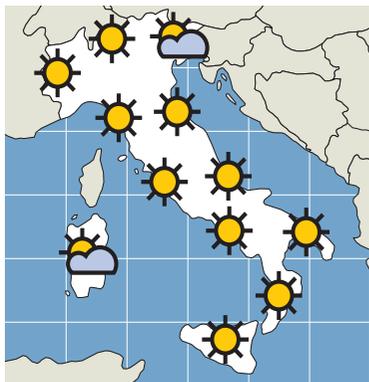


Il Tempo

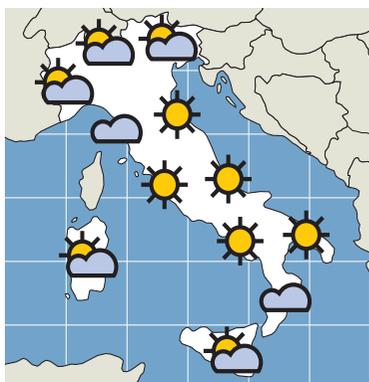


Oggi

NORD ■ sereno o poco nuvoloso, salvo i consueti addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi.

CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso, variabile sulla Sardegna.

SUD ■ cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi.

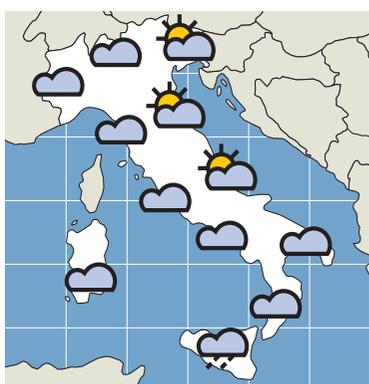


Domani

NORD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso sulla Toscana, variabile sulle altre regioni.

SUD ■ Tempo variabile su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■ Cielo variabile su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso sulle regioni tirreniche, più soleggiato sulle adriatiche.

SUD ■ Cielo nuvoloso su tutte le regioni, qualche pioggia sulla Sicilia.

Pillole

PREMIATO GOLDHAGEN

Lo storico Usa Daniel J. Goldhagen, autore del celebre saggio *I volonterosi carnefici di Hitler* (1996) e, più recentemente, della fortunata riflessione *Peggio della guerra. lo sterminio di massa nella storia dell'umanità*, vince la terza edizione del premio «Il romanzo della storia», promosso dai festival èstoria di Gorizia e Pordenonelegge.

BESSON, UN FILM SU SAN SUU KYI

«San Suu Kyi? Per me è l'equivalente al femminile di Ghandi o Mandela». Parola di Luc Besson, ieri ospite del Future Filmfest di Bologna. Il regista ha ampiamente raccontato di *The Lady*, film ispirato alla leader birmana nonché premio Nobel alla pace, ormai in dirittura di arrivo. «Diverse scene, sono state girate in Birmania in segreto».



«Italiani cincali», quei minatori e il Belgio

■ Ritorna «Italiani cincali!» ma in versione francese: il monologo di Mario Perrotta debutterà il 28 aprile all'Espace Delvaux a Watermael-Boitsfort, vicino Bruxelles per la voce e il corpo di Hervé Guerrisi. La parabola dei minatori italiani approda così in quello che è stato il loro «inferno» lavorativo, il Belgio.

NANEROTTOLI

Il veneto inglese

Toni Jop

Senno' ci accusano di essere distratti: il Veneto ha stanziato 230mila euro a sostegno del dialetto. Tra le spese è prevista la realizzazione di un programma per la traduzione dal veneto all'inglese e viceversa che pare davvero degno di Kubrick. Infatti, non si sa mai, un giorno servisse a qualcuno ecco che c'è. Come si traduce «mona» (stupi-

dino) nella lingua di Shakespeare? Milioni di veneti tirano un sospiro di sollievo: da secoli non sapevano come far capire alla gente di Manchester il loro *esprit de finesse*. C'è dell'altro, mentre la sanità della regione annaspa e gli alluvionati attendono: parte di quel finanziamento servirà a tradurre in un veneto più attuale *La moscheta* dell'immenso Ruzzante. Utile: come si fa ad andare avanti con quell'aspro dialetto patavino così puro e così indigesto per i veneti di oggi? Resta un'operazione discutibile sotto il profilo culturale ma sai a loro cosa gliene frega? *'Scolta, 'more: chi xè mona resta mona.* ♦

IN CAMPANIA CON GLI SCRITTORI

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena
Palieri

spalieri@unita.it



La prossima tappa, con la Fondazione Premio Napoli, è il 30 aprile a Baia, in omaggio a Michele Sovente, lo «zanzottiano» poeta dei Campi Flegrei scomparso sessantatreenne in marzo. Prima ci sono state altre «stazioni», come la Ottaviano di Bruno Arpaia, la Vatolla di Giambattista Vico o la Bisaccia del paesologo Franco Arminio. La Fondazione in questo 2011 ha deciso di andare «on the road» e, dopo l'esplorazione di luoghi nascosti di Napoli (come nel 2008 il riaperto macabro e magnifico cimitero delle Fontanelle), propone riletture d'autore dell'intera regione. Se vivo, con l'autore presente, sennò attraverso le sue pagine. E così, ecco un nuovo esperimento di turismo culturale che, assicurano in Fondazione, fa trasmigrare in Campania i devoti degli autori in luoghi tutt'altro che scontati. Nel 1976, dopo il terremoto in Friuli e il crollo del castello di Colloredo di Montalbano, dove il suo antenato Ippolito aveva scritto *Le confessioni di un italiano*, Stanislaw Niewo si pose per primo il problema di come tutelare luoghi, come quello, di rilievo letterario. Da lì l'idea dei Parchi Letterari, nel 2009 ceduta a una srl che, ora, organizza viaggi nella Lunigiana di Dante come nella Lucania di Carlo Levi. È tipico della nostra epoca coniugare l'immaterialità di un verso o di una pagina di prosa con la materialità del luogo in cui sono ambientati o venuti alla luce. È tipico della nostra Italia che in certi luoghi convivano lo sfascio della criminalità organizzata e la colta lucidità di chi ce la racconta (poniamo Antonio Pascale e la sua Caserta). Un autore, se nato e cresciuto in un luogo, può farci vedere cose che con gli occhi nostri non vedremmo. Così come convogliarci in una sua patria che da vacanzieri avremmo ignorato. Come dicevano i Greci? Cultura è dare senso alle cose. ♦